

INVESTIRE SIA NEI PERIODI DI RIALZO SIA DI RIBASSO ELIMINA I CONTRACCOLPI DEGLI SCENARI DI BREVE TERMINE

Borse, puntare su investimenti costanti

L'indice mondiale MSCI dimostra che nel lungo periodo quotazioni e rendimenti crescono sempre

C'è un metodo preciso ed efficace per accorciare le crisi di Borsa e mitigarne gli effetti: continuare a investire. In maniera regolare, costante nel tempo, in un'ottica di lungo periodo. In modo da acquistare titoli sia nei momenti di crescita e di alte quotazioni, quando valgono - ma anche costano - di più, sia quando i mercati scendono e sono ai minimi, quindi in una condizione più conveniente e vantaggiosa in prospettiva. È il sistema per compensare i due picchi azionari, i record al rialzo e quelli al ribasso, e per ottenere una media vantaggiosa che elimina gli estremi, la volatilità e il sali-scendi che investe le azioni nel breve periodo e in una fase come quella che stiamo attraversando.

Queste sono solo alcune regole base che caratterizzano Borse, investimenti e mercati finanziari. Non solo. La durata media di una crisi in Borsa è molto più breve dei periodi di crescita. I nuovi massimi dei listini azionari sono sempre più alti dei massimi precedenti. E nel lungo periodo si guadagna sempre, dato che i momenti difficili vengono poi superati e si torna a creare valore: proprio per questo, investire quando le quotazioni sono ai minimi si rivela sempre un grande affare. Con crescite a doppia o tripla cifra. Sono regole non scritte, spesso poco evidenti per chi guarda ai listini con prospettive di breve periodo e di corto respiro o per chi si lascia influenzare dalle turbolenze congiunturali, ma che si possono ricavare con precisione, quasi fossero una formula matematica.

Comparando dati e cifre dell'indice MSCI

Tempo necessario per recupero dai massimi in alcune delle principali crisi finanziarie

Crisi del 1973/1974	Date	GDF/MSCI WRI*	Performance investimento 100% al max	Mesi recupero invest.	Date	GDF/MSCI WRI*	Carico medio	Perf. invest. 50% al max 50% al min	Mesi recupero invest.
 PETROLIO	max	30/03/1973	4.300,9		30/03/1973	4.300,9			
	min	30/09/1974	2.575,4	-40%	30/09/1974	2.575,4	3.222	-20%	
	recupero	31/03/1978	4.360,1	69%	28/02/1975	3.427,5		33%	23
 CROLLO WALL STREET	max	31/08/1987	29.299,1		31/08/1987	29.299,1			
	min	30/11/1987	23.332,4	-20%	30/11/1987	23.332,4	25.978	-10%	
	recupero	30/11/1988	29.903,8	28%	29/01/1988	27.879,9		19%	5
 Bolla tecnologica	max	31/03/2000	110.667,6		31/03/2000	110.667,6			
	min	30/09/2002	59.419,4	-46%	30/09/2002	59.419,4	77.323	-23%	
	recupero	31/01/2006	113.458,3	91%	31/10/2003	79.337,7		34%	44
 TORRI GEMELLE 2000/2001	max	27/03/2000	102,3		27/03/2000	102,3			
	min	09/10/2002	51,8	-49%	09/10/2002	51,8	68,757	-25%	
	recupero	06/01/2006	103,2	99%	02/06/2003	68,8		33%	42
Performance dai minimi		21/01/2008	115,3	123%	21/01/2008	115		123%	

(Morgan Stanley Capital International) World - che descrive l'andamento delle Borse dei principali Paesi industrializzati - relativi a tutte le principali crisi nella storia delle Borse mondiali, dal crac del 1929, al crollo di Wall Street nel 1987, allo scoppio della Bolla tecnologica nel 2000, si rileva che, per un ipotetico investitore che abbia effettuato il 100% del proprio investimento al momento delle quotazioni massime, appena prima del calo dei listini, in media il recupero dei valori nominali iniziali di titoli e quotazioni avviene dopo circa 50 mesi, quindi in quattro o cinque anni, dal momento del picco minimo. La perdita media di valore delle azioni, secondo questo raffronto tra le varie crisi storiche, è pari al 33%, ma l'incremento medio che segue ai minimi nella fase di recupero è invece del 75%, di gran lunga superiore alla perdita precedente, e, ancora di più, di grandissima convenienza per chi investe quando i prezzi sono bassi.

Se infatti il record negativo, per durata e consistenza, è quello della crisi del 1929, chi ha investito tutto il proprio capitale in titoli appena prima del tonfo di Wall Street nel 1987 ha recuperato il valore nominale iniziale in poco più di un anno (15 mesi), dopo un calo complessivo medio del 20% ma con un seguente rialzo del 28% (chi invece avesse investito ai minimi avrebbe

quindi guadagnato parecchio).

Un ipotetico investitore che abbia fatto la stessa cosa subito prima del dissolversi della Bolla tecnologica e degli effetti dell'attentato alle Torri Gemelle di New York, tra il 2000 e il 2001, ha ottenuto i valori nominali iniziali dopo 71 mesi, dopo un calo medio del 46% se avesse acquistato tutto ai prezzi più alti, ma poi ottenendo un recupero e una crescita di valore del 91% dai livelli minimi (e, anche in questo caso, per chi ha investito ai minimi si è rivelato un vero affare).

Questi calcoli si riferiscono, come già evidenziato, esclusivamente a un ipotetico caso estremo: il peggiore in assoluto. Per mitigare gli effetti dei periodi di flessione delle Borse e accorciarne i tempi di recupero scatta la regola che induce a investire in modo costante, regolare, puntando sempre a un'ottica e a guadagni di lungo periodo.

Analizzando quindi l'andamento storico dell'indice MSCI si dimostra in maniera inequivocabile che - dati alla mano - continuare a investire in maniera costante nel tempo elimina gli effetti negativi e i contraccolpi di uno scenario di breve durata e garantisce un rendimento di lungo periodo in linea con l'andamento tendenziale dei mercati, che dopo fasi cicliche di flessione proseguono sempre nel loro percorso di sviluppo e di crescita.

Selezione e reclutamento
tel. 840 700 700
www.familybanker.it

ENTRA IN BANCA MEDIOLANUM
BASTA UNA TELEFONATA
840 704 444
www.bancamediolanum.it

Notizie Mediolanum
a cura di **Roberto Scippa**
roberto.scippa@mediolanum.it